



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 18 giugno 2022

FIN - Campania
sabato, 18 giugno 2022

FIN - Campania

18/06/2022	Il Mattino	Pagina 17		3
PALLANUOTO/1 CANOTTIERI, PRIMA FINALE				
18/06/2022	Il Mattino	Pagina 17		4
PALLANUOTO/2 POSILLIPO U.20 ELIMINATA				
18/06/2022	Il Mattino	Pagina 17		5
PALLANUOTO/3LA «SETTIMANA DEL MARE»				
17/06/2022	ilmattino.it			6
Rari Nantes Salerno, il ritorno in giallorosso di Gabriele Vassallo				
18/06/2022	Roma	Pagina 20		7
Canottieri Napoli al via la finale che vale la A1				
18/06/2022	Roma	Pagina 20		8
D' Angelo porta il Savoia e l' Italia alla finale E-Sail di San Francisco				
18/06/2022	Roma	Pagina 20		9
L' Acquachiara si gioca la salvezza contro lo Sturla				
18/06/2022	Roma	Pagina 20		10
Posillipo U20: finali mancate per un soffio				
18/06/2022	ilroma.net			11
Settimana del Mare 2022: la terza edizione al Circolo Rari Nantes Napoli				
18/06/2022	Il Golfo	Pagina 15		12
Marine Club, Iacovelli: «Vogliamo concludere in bellezza»				
18/06/2022	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 20	<i>PATRIZIA NETTIS</i>	13
De Tullio cerca il colpo mundial in acqua c'è anche la Di Liddo				
18/06/2022	Corriere dello Sport	Pagina 37	<i>paolo De Laurentiis</i>	15
Il nuoto apre la caccia all' oro				
18/06/2022	Il Foglio	Pagina 21	<i>ROBERTO PERRONE</i>	17
Pellegrini ha un erede. E si chiama Paltrinieri				
18/06/2022	La Gazzetta dello Sport	Pagina 42		19
Staffetta Miressie altri sei big cosilanciamo la sfida al mondo				
18/06/2022	La Gazzetta dello Sport	Pagina 43		21
«Contro Dressel vi farò divertire Punto al record»				
18/06/2022	La Gazzetta dello Sport	Pagina 43		23
Galossi tutto pesca e Roma «lo giovane? Vi stupirò»				
18/06/2022	TuttoSport	Pagina 34	<i>Gianmario Bonzi</i>	24
Italia carpediem				
18/06/2022	TuttoSport	Pagina 34	<i>g.b.</i>	25
GALOSSO SOGNA NEI 400 SL CERRUTI SI GIOCA IL PODIO NEL SOLO DELL' ARTISTICO				
18/06/2022	Il Messaggero	Pagina 28		26
«UNA RANA PER L' ORO»				
17/06/2022	gazzetta.it			28
Mondiali, gli italiani - Grandi sogni con capitano Paltrinieri, Quadarella e Pilato				
17/06/2022	gazzetta.it			30
Mondiali paralimpici: Barlaam cala il poker di ori. E mancano i 50 stile...				

PALLANUOTO/1 CANOTTIERI, PRIMA FINALE

Stasera a Bologna (ore 20) gara-1 delle finali per la promozione in serie A: la Canottieri Napoli, allenata da Enzo Massa, è ospite della De Akker. Mercoledì gara-2 a Napoli



Il Mattino

FIN - Campania

PALLANUOTO/2 POSILLIPO U.20 ELIMINATA

Finisce l'avventura del Posillipo nel campionato Under 20, dopo la sconfitta per 8-6 contro la Vis Nova in Liguria. Per il team rossoverde decisivo l'infortunio del portiere Spinelli, che ha subito un taglio all'interno dell'occhio destro



Il Mattino

FIN - Campania

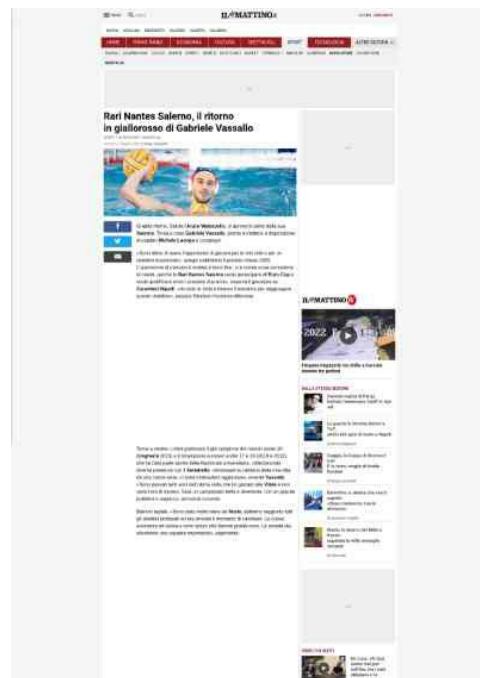
PALLANUOTO/3LA «SETTIMANA DEL MARE»

Dal 20 giugno all'8 luglio terza edizione della «Settimana del Mare» nelle acque antistanti il Circolo Rari Nantes Napoli, con l'organizzazione di Andrea Scotti Galletta, Fabio Galasso e Simone Mulazzani, insieme a Gennaro Mattiello. Quattro tornei giovanili dedicati a Mario Occhiello, Mario Vivace, Mario Scotti Galletta e Paolo De Crescenzo



Rari Nantes Salerno, il ritorno in giallorosso di Gabriele Vassallo

Gradito ritorno. Saluta l' Anzio Waterpolis , si aprono le porte della sua Salerno . Torna a casa Gabriele Vassallo , pronto a mettersi a disposizione di capitan Michele Luongo e compagni. «Sono felice di avere l' opportunità di giocare per la mia città e per un obiettivo importante», spiega soddisfatto il portiere classe 1993. L' operazione di mercato è andata a buon fine, si è creata «una comunione di intenti, perché la Rari Nantes Salerno vuole partecipare all' Euro Cup e vuole qualificarsi entro i prossimi due anni», osserva il giocatore ex Canottieri Napoli . «Accetto la sfida e faremo il massimo per raggiungere questo obiettivo», auspica fiducioso l' estremo difensore. Torna a vestire i colori giallorossi il già campione del mondo under 20 (Ungheria 2013) e il bicampione europeo under 17 e 19 (2010 e 2012), che ha fatto parte anche della Nazionale universitaria, collezionando diverse presenze con il Settebello . «Indossare la calottina della mia città dà una carica extra, ci sono motivazioni aggiuntive», avverte Vassallo . «Sono passati tanti anni dall' ultima volta che ho giocato alla Vitale e non vedo l' ora di iniziare. Sarà un campionato bello e divertente, con un grande pubblico a seguirci», annuncia convinto. Biennio laziale. «Sono stato molto bene ad Anzio , abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi prefissati ed era arrivato il momento di cambiare. La nuova avventura mi carica e sono sicuro che faremo grandi cose. La società sta allestendo una squadra importante», argomenta. Esordio. Comincia la sua carriera alla Rari Nantes Salerno , allenato da Luigi Mogavero , Luca Malinconico , Dani Pecotic e Boo Vuleti . «Ho iniziato quando avevo 10 anni, disputando 5 stagioni in A2 a partire dal 2008», rammenta. «La scelta di ritornare è legata al grande senso di appartenenza nei confronti della città e al progetto tecnico che mi entusiasma. Voglio, insieme a tutta la squadra e la società, portare Salerno a calcare palcoscenici europei, e affermarci come una realtà solida e stabile del massimo campionato italiano», ribadisce Vassallo , che rivolge un pensiero a capitan Biagio Borrelli e soci. «In bocca al lupo alla Canottieri Napoli per le finali playoff e spero di incontrarci in A1 . Daremo fastidio a tutti», conclude il talentuoso portiere campano (nelle foto di Manuel Schembri). Club. «Siamo certi che Vassallo darà un grosso contributo alla crescita della nostra squadra, dichiara Enrico Gallozzi , presidente della Rari Nantes Salerno . « Gabriele è uno dei portieri più forti e più affidabili della serie A1 . Riportarlo a Salerno è motivo di orgoglio e sarà un punto fermo per puntare a traguardi sempre più ambiziosi. La sua grinta e le sue doti tecniche saranno sicuramente un valore aggiunto per la squadra», afferma il diretto sportivo Mariano Rampolla. « Vassallo è un portiere ormai con tanti campionati di A1 alle spalle. Il suo livello tecnico non si discute, mi aspetto che da salernitano trasmetta al gruppo il senso appartenenza verso la Rari », chiosa il tecnico Matteo Citro . © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Roma
FIN - Campania

PALLANUOTO/PLAYOFF A2

Canottieri Napoli al via la finale che vale la A1

NAPOLI. Inizia la settimana decisiva per il destino della Canottieri Napoli. I giallorossi allenati da Enzo Massa, infatti, a partire da stasera (ore 20) si misureranno con la forte De Akker Bologna nella finalissima dei playoff promozione. Il confronto con gli emiliani, al meglio delle tre partite, decreterà quindi una delle due promozioni in Serie A1 (l'altra verrà sancita dalla finale tra Roma Vis Nova e Bogliasco).

Stavolta, però, a differenza della semifinale, i partenopei dovranno sovvertire il fattore campo, visto che dopo la sfida di stasera e gara-2 a "vasche invertite" mercoledì 22, per l'eventuale gara-3 si tornerebbe a Bologna, per la gara di sabato 25.

SPORT

Colpo Gevi Napoli, ecco il francese Michineau

SCHERMA Ai Canottieri si riparte lunedì sera per il primo controllo di giornata. In gara, il gergano Italo, Duemila e nel terzo round

Curatoli, sciabola d'argento agli Europei

VELA In finale, il canottiere di Canottieri porta il Savoia e l'Italia alla finale E-Sail di San Francisco

PALLANUOTO/PLAYOFF A2
Canottieri Napoli al via la finale che vale la A1

PALLANUOTO/PLAYOFF A2
L'Ateneo di Napoli gioca la semifinale contro la De Akker

PALLANUOTO/PLAYOFF A2
Posillipo U20: finali mancate per un soffio

PALLANUOTO/PLAYOFF A2
Il Canottieri di Napoli è ad un passo dal salto in A1

TENNIS - GATTORINI
Donatelli non si ferma: semi-finali di Canottieri

Roma

FIN - Campania

VELA VIRTUALE Grazie al successo nella tappa di Chicago

D' Angelo porta il Savoia e l' Italia alla finale E-Sail di San Francisco

NAPOLI. Straordinario risultato per Antonio D' Angelo (REVO_Moro di Napoli) nell' eSailGp 2022, evento velico mondiale di altissimo livello, che si corre virtualmente a bordo dei catamarani con i foil usati per un' edizione dell' America' s Cup e che si affianca a quello reale. Il player partenopeo ha portato il Reale Yacht Club Canottieri Savoia, Napoli e l' Italia al top mondiale della disciplina centrando il successo nella recente tappa di Chicago (1112 giugno) e la clamorosa qualificazione per la finalissima di San Francisco, in programma il 4 maggio 2023 in presenza. Per Antonio si corona un sogno: «Andrò a San Francisco per rappresentare la FIV e il Circolo Savoia con molto orgoglio - sono le sue parole - Non sono un velista professionista nella vita reale, ma da napoletano sono sempre andato in barca partecipando a tante regate come rimpiazzo, grazie ad un buon senso velico e buon piede marino».



L' Acquachiara si gioca la salvezza contro lo Sturla

Colpo Gavi Napoli, ecco il francese Michineau

Curatoli, sciabola d'argento agli Europei

PALLADINI PIÙ ALTI
Giancarlo Pajetta al via la vita la **A1**
 A sinistra: il presidente della Camera, **Massimo D'Alema**, che ha appena varato la riforma del Senato. In alto a sinistra: il ministro della Giustizia, **Antonio Di Pietro**, che ha appena varato la riforma della magistratura. In alto a destra: il ministro della Giustizia, **Antonio Di Pietro**, che ha appena varato la riforma della magistratura. In basso a sinistra: il ministro della Giustizia, **Antonio Di Pietro**, che ha appena varato la riforma della magistratura. In basso a destra: il ministro della Giustizia, **Antonio Di Pietro**, che ha appena varato la riforma della magistratura.

PALLADINI PIÙ ALTI
 Giancarlo Pajetta al via la vita la **A1**
 A sinistra: il presidente della Camera, **Massimo D'Alema**, che ha appena varato la riforma del Senato. In alto a sinistra: il ministro della Giustizia, **Antonio Di Pietro**, che ha appena varato la riforma della magistratura. In alto a destra: il ministro della Giustizia, **Antonio Di Pietro**, che ha appena varato la riforma della magistratura. In basso a sinistra: il ministro della Giustizia, **Antonio Di Pietro**, che ha appena varato la riforma della magistratura. In basso a destra: il ministro della Giustizia, **Antonio Di Pietro**, che ha appena varato la riforma della magistratura.

Posillipo U20: finali mancate per un soffio

lavoro del settore giovanile rossoverde.



Settimana del Mare 2022: la terza edizione al Circolo Rari Nantes Napoli

Un contenitore di sport, un palinsesto ampio. Con il suo carico di emozioni torna la Settimana del Mare, giunta alla terza edizione. Il Vesuvio sullo sfondo, il sole che riscalda il Golfo con i suoi raggi e gli atleti intenti a regatare, nuotare e giocare. La locandina dell'evento sintetizza perfettamente lo spirito della manifestazione. Pallanuoto giovanile e master le conferme, spazio ancora una volta alla rassegna paralimpica, con il nuoto in acque libere e la canoa polo ad allargare la dimensione dell'evento, che si svolgerà al Circolo Rari Nantes Napoli. E si dilata anche il tempo del suo svolgimento da lunedì 20 giugno a venerdì 8 luglio. Mai così ampia la durata della kermesse, ideata da Andrea Scotti Galletta, Fabio Galasso e Simone Mulazzani, insieme a Gennaro Mattiello. Santa Lucia. La presentazione della Settimana del Mare 2022 sabato 18 giugno alle ore 9 alla Rari Nantes Napoli. Interverranno Emanuela Ferrante, assessore allo sport e alle pari opportunità del Comune di Napoli, Sergio Roncelli, presidente Coni Campania, Carmine Mellone, presidente Cip Campania, Achille Ventura, presidente Canottieri Napoli, Rodolfo Vastola, direttore tecnico della Nazionale italiana di canoa polo, Luca Piscopo, consigliere nazionale Fin e coordinatore tecnico delle Fiamme Oro. A fare gli onori di casa Vincenzo Volpe, presidente del club luciano. Discipline. Non varia il format della pallanuoto con i quattro tornei (under 12, 14, 16 e 18), dedicati a Mario Occhiello, Mario Vivace, Mario Scotti Galletta e Paolo De Crescenzo, ai quali si sommano i due memorial Checco Mazza e Lello Rosiello. Per ogni categoria è prevista la targa Fair Play, in ricordo della compianta Nadia, madre dei fratelli Angelone, scomparsa di recente. Tanto atteso, infine, il triangolare di pallanuoto paralimpica, che sarà disputato tra Centro Sportivo Portici, Dhea Sport ed Expert Napoli Lions Ability.



Il Golfo
FIN - Campania

Marine Club, Iacovelli: «Vogliamo concludere in bellezza»

ISCHIA. Ultimo impegno di stagione regolare per l'Ischia Marine Club, seconda in classifica con 44 punti, che nell'incontro valevole per la quarta giornata del girone 3, fischio d'inizio previsto oggi alle ore 18, riceve alla Scandone il fanalino di coda Waterpolo Bari, ultimo a quota otto. Gli isolani hanno già guadagnato, con due turni di anticipo, la qualificazione ai playoff e incroceranno, ragionevolmente, sulla propria strada la Rari Nantes Audatore Crotone, vincitrice del girone 4. Esiste però, per i padroni di casa, una flebile speranza di agguantare in extremis il primato, possibilità strettamente legata al doppio testacoda che caratterizza il programma del turno che chiude la regular season. A Le Naiadi, il Pescara riceve infatti la Cesport che ha bisogno di conquistare almeno un punto per scongiurare il possibile spettro della retrocessione diretta e se i gialloblù dovessero riuscire in quella che ad ora appare un'impresa, i partenopei potrebbero poi lanciarsi verso il sorpasso in volata battendo il sette pugliese. Ampiamente ipotizzabile che il tecnico possa sfruttare l'occasione per concedere minutaggio prezioso anche a chi fino ad ora ha giocato meno per consentire così a tutta la rosa di arrivare nelle migliori condizioni alla prima gara di finale playoff. Il coach Paolo Iacovelli presenta così la sfida contro i pugliesi: «Oggi si chiude la regular season con la sfida contro la Waterpolo Bari. Vogliamo concludere in bellezza vincendo l'ultima partita anche se sia con la testa che con la preparazione stiamo già pensando ai playoff che, molto probabilmente, saranno contro la Rari Nantes Audatore Crotone. Abbiamo, già in settimana, apportato una piccola modifica agli allenamenti cercando di dare benzina ai ragazzi nella speranza di farli arrivare alla settimana successiva nelle migliori condizioni tanto dal punto di vista mentale quanto dal punto di vista fisico. Cercherò di far giocare quelli che abitualmente giocano meno e speriamo sia un proficuo allenamento in vista della gara 1 del sabato successivo».



NUOTO

De Tullio cerca il colpo mundial in acqua c'è anche la Di Liddo

PATRIZIA NETTIS

Il primo a tuffarsi nella Duna Arena di Budapest sarà Marco De Tullio. A posto, via: il 21enne barese tenterà subito di fare il colpaccio nei suoi 400 stile. L'atleta dell'Aniene scenderà in acqua oggi per la prima giornata dei Mondiali di nuoto sulla distanza (preferita) in cui è sbocciato (ancora più di sempre) agli Assoluti di aprile. Riccione è stata la sua primavera (personal best e record italiano), Budapest potrebbe essere il periodo della raccolta dei frutti. L'allievo di Christian Minotti punta a una medaglia e non ne ha fatto mistero.

In vasca stamattina ci sarà anche Elena Di Liddo nella gara dove è la più forte in Italia (record italiano 57.04) e tra le specialiste al mondo: i 100 farfalla. La biscegliese del gruppo sportivo Carabinieri e dell'Aniene punta a tornare a nuotare sotto i 58 secondi. È questo l'obiettivo minimo dichiarato per allenare la bracciata agli Europei di Roma di agosto, periodo dell'anno in cui, da sempre, l'atleta allenata da Raffaele Girardi raggiunge il picco della forma.

Il giorno dei giorni sarà domani con Benedetta Pilato impegnata nei 100 rana.

A Budapest sarà la prima volta della 17enne tarantina con la maglia delle Fiamme Oro (oltre a quella dell'Aniene) nel gruppo sportivo in cui è entrata qualche giorno fa dopo aver superato con il punteggio più alto il concorso in Polizia. I Mondiali saranno la prima vera occasione di confronto con le più forti dopo le ottime cose fatte vedere a Riccione ai Primavera quando l'allieva di Vito D'Onghia ha segnato il personal best sulla distanza 1.05.70 sfiorando il record italiano segnato quattro mesi prima (agli Assoluti invernali, sempre a Riccione) da Arianna Castiglioni (1.05.67), pure lei a caccia del risultato grosso a Budapest. Che le speranze di medaglia siano (quasi) tutte su Pilato non è una novità, anche perché la campionessa pugliese è la favorita nei 50 rana (in programma venerdì), la gara dove detiene il record del mondo (29.30) fatto segnare proprio a Budapest un anno fa. Stessa piscina, stesso contesto, un portafortuna che promette buone cose. Domani tornerà in acqua anche Marco De Tullio nei 200 stile, distanza dove il giovane è migliorato tantissimo (la prova proprio a Riccione ad aprile) e su cui il commissario tecnico Cesare Butini punta molto per la staffetta 4x200 stile.

Ultima in ordine di tempo a scendere in acqua sarà Chiara Tarantino. La 19enne leccese delle Fiamme Gialle, allenata da Mauro Borgia, esordirà mercoledì nei 100 stile.

Bisognerà aspettare venerdì invece per vedere in acqua il lucano Mimmo Acerenza. L'allievo di Fabrizio Antonelli (Fiamme Oro e Circolo canottieri Napoli) sarà impegnato nella gara di fondo e in particolare nella 5 km e 10 km insieme al suo grande amico e compagno di squadra Gregorio Paltrinieri, capitano della squadra azzurra di Budapest. Dalla piscina ai bordi larghi del mare: Puglia e Basilicata sono



La Gazzetta del Mezzogiorno

FIN - Campania

protagoniste annunciate di questi Mondiali per nuotare - canta Diodato - con il cuore in gola fino all'orizzonte.
«Perché in fondo in quell'orizzonte ci crediamo ancora».

Patrizia Nettis.

Via alle gare in piscina: l'Italia con 28 atleti per vincere e arrivare di slancio all'Europeo

Il nuoto apre la caccia all'oro

paolo De Laurentiis

di Paolo de Laurentiis Un Mondiale come antipasto. Budapest apre l'estate calda del nuoto italiano che culminerà con l'Europeo di Roma ad agosto.

E' vero, in condizioni normali un Mondiale vale più di un Europeo ma siamo di fronte a due situazioni particolari: la rassegna continentale sarà in Italia, a Roma, e per una generazione di nuotatori sarà l'unica occasione della carriera per gareggiare davanti al proprio pubblico in una grande competizione internazionale.

Per trovare un precedente bisogna andare al Mondiale del 2009 che ha fatto storia, 13 anni fa, quando molti degli azzurri di oggi avevano i bracciolini. L'altra considerazione riguarda il kamasutra della Fina, la federazione internazionale, che ha piazzato questo Mondiale a giugno, con pochissimo preavviso, inflazionando una manifestazione che nel giro di 19 mesi sarà ripetuta altre due volte: Fukuoka nell'estate del 2023, Doha a gennaio 2024 (nell'anno olimpico, tanto per gradire).

CERTEZZE E DUBBI. Archivita la premessa, da oggi a Budapest si gareggia per l'oro mondiale che come minimo fa curriculum. Molte le assenze tra i big stranieri (oltre ai russi, fuorigioco per motivi extrasportivi) ma sono tutte considerazioni della vigilia che da oggi diventano preistoria: quando suona l'inno, degli assenti non si ricorda nessuno. E l'Italia ha buone possibilità di fare la sua figura. Il livello del nuoto azzurro è altissimo, ormai da anni, la spedizione ungherese non è numerosissima (28 atleti) ma i big ci sono tutti. Possiamo vincere e piazzarci ovunque anche se siamo nel pieno di una stagione particolare, con il periodo settembre-dicembre che è stato pieno di gare (e di vittorie) in vasca corta e la finestra primaverile dedicata a un ciclo di lavoro tradizionale. Qualcuno ha sofferto il ritorno all'allenamento e sarà anche curioso vedere il livello degli azzurri in una grande competizione fuori stagione.

GIOVANI. Come sempre il nuoto italiano regala volti nuovi. Se Benedetta Pilato, classe 2005, è paradossalmente una veterana, a Budapest debutta oggi nei 400 stile libero il baby d'oro Lorenzo Galossi, nato nel 2006. E' la sintesi della capacità del movimento azzurro di rigenerarsi. Galossi è forte e ha l'occasione straordinaria per vedere da vicino come si affronta una grande manifestazione assoluta. Già nella prima giornata i buoni esempi non mancano: Martinenghi nei 100 rana che gli hanno dato il bronzo olimpico a Tokyo, i ragazzini della 4x100 stile libero che in Giappone hanno vinto l'argento.

Senza Federica Pellegrini, che al Mondiale ha sempre fatto sfracelli e tiferà dal divano, il leader della spedizione diventa Gregorio Butini: «La nostra forza è il gruppo. Stiamo costruendo le basi per il futuro» Paltrinieri che - come consuetudine - si sdoppierà tra gare in vasca (800 e 1.500) e acque libere (5 e 10 chilometri). Greg è il capitano del gruppo maschile mentre è Simona Quadarella a raccogliere



il testimone della Divina nel gruppo femminile.

GENERAZIONI. «La nostra squadra - dice il dt Butini - è tra le meno numerose, ma ha un differenziale di età che ci porta dai 32 anni di Codia a un ragazzo del 2006 come Lorenzo Galossi. Diciassette anni di differenza, tra esperienza e successi, coi più giovani che nuotano nella stessa corsia per emulare ed emozionarsi insieme ai campioni azzurri, ad ogni allenamento, ad ogni gara, ad ogni occasione. La forza di questa squadra è il gruppo, che già da qualche anno vive sinergicamente la crescita dei più giovani a garanzia di ciclicità di successi. Stiamo costruendo le basi per guardare già oltre i Giochi del 2024. La Nazionale ha tante punte e molti ragazzi in crescita come Benedetta Pilato, divenuta primatista mondiale nei 50 rana proprio alla Duna Arena e già d'argento ai mondiali a 14 anni; poi ci sono i medagliati olimpici Miressi, Burdisso, Ceccon, Martinenghi, Frigo; c'è il ritorno di Luca Dotto, ci sono certezze in moltissime specialità. Siamo pronti».

Pellegrini ha un erede. E si chiama Paltrinieri

Al via i Mondiali "straordinari" di Budapest. Le ambizioni azzurre della prima volta senza Federica

ROBERTO PERRONE

Federica non c'è, è andata via.

Però torna, almeno come nume tutelare. In un recente (e cordiale, riferiscono le cronache) incontro con la Federnuoto, la Divina ha accettato di interpretare il ruolo di testimonial agli Europei 2022, Roma 11-21 agosto. Eh sì, perché il primo Mondiale di nuoto dal 2003 senza Federica, da oggi in piscina a Budapest, si è infilato dove non dovrebbe stare, nell'anno degli Europei.

Federica non c'è, è andata via.

Il costume che indossa in questi giorni la Divina non è quello strizzato da gara in materiale futuristico ma quello da spiaggia, comodo e bianco, nelle immagini di Instagram durante il rapimento/addio al nubilato a Formentera. Sul costume spicca "bride to be", futura sposa. Nel suo immediato futuro non troveremo statistiche con passaggi e record ma pubblicazioni e partecipazioni per il matrimonio con Matteo Giunta, il programma dopo l'estate.

Federica non c'è, è andata via.

Il primo Mondiale senza la Divina fa una strana impressione. Un po' come quello del 2003 in cui non ci accorgemmo di lei, anche se c'era. A Barcellona, a neanche 15 anni, fece la staffettista in batteria nella 4x100 stile libero. La grande storia si sarebbe manifestata un anno dopo ad Atene. Dunque, senza di lei, il Mondiale comincia oggi alla Duna Arena di Budapest. Il Paese del simpatico Viktor Orban è al terzo evento natatorio di rilevanza internazionale dal 2017, quando organizzò i Mondiali, come in questa occasione. Un anno fa ospitò gli Europei, slittati come Olimpiade ed Europeo di calcio dal 2020. E ora di nuovo i Mondiali. L'Ungheria è l'Australia d'Europa, l'acqua è (quasi) più importante dell'erba (calcistica) e quindi un buco (non proprio: la Duna Arena è un grande impianto) si trova sempre. Già, perché questi sono Mondiali "straordinari". L'aggettivo è stato introdotto dopo l'incidente diplomatico causato dalla Federazione internazionale (Fina). I Mondiali del 2021 dovevano svolgersi a Fukuoka, che li aveva già ricevuti nel 2001. Sono stati spostati al 2022, visto il traffico intasato dell'anno olimpico, ma le autorità giapponesi, tra le più sensibili alle problematiche del Covid, hanno deciso di farli slittare ancora. La Fina, per non rimanere con quattro anni di buco ha organizzato rapidamente questi che dovevano, nelle intenzioni dei federali, sostituire quelli di Fukuoka e ciao. Ma non avevano fatto i conti con i loro "main sponsor": su sei, tre sono giapponesi e uno cinese. Non si può trascurare l'Oriente. E quindi questi sono diventati "straordinari". Fukuoka resta in tabellone nel 2023.

La premessa è doverosa perché il sovraccarico di manifestazioni/gare ha prodotto qualche defezione e qualche vuoto, soprattutto a livello internazionale. Manca la squadra russa per i ben noti motivi.



Il Foglio

FIN - Campania

Poi ci sono i Giochi del Commonwealth. L'Impero britannico non c'è più, ma la sfida sportiva tra le nazioni che lo costituivano è ancora sentita. L'ha preferita l'australiana Ariarne Titmus (fresca di primato Mondiale sui 400 sl) che lascia vasca libera Katie Ledecky. L'americana punta a quattro ori come a Kazan 2015: 200, 400, 800 e 1500 sl.

Allora fece addirittura cinquina con la staffetta 4x200. L'altro protagonista annunciato dei Mondiali "straordinari" sarà il connazionale Caleb Dressel nelle gare veloci di stile libero e farfalla e nelle staffette.

Federica non c'è, è andata via.

Ma Gregorio è qui. Il nostro iron man è ora capitano nuotatore di una squadra con 9 ragazze e 20 ragazzi. Eh sì, il dopo Federica è più problematico dalla parte femminile. Greg farà, con gusto, con voglia, cinque gare, due in vasca (800 e 1500 sl) e tre fuori (5, 10 km, staffetta 4x1,5 km) nel lago Lupa Lake, a nord di Budapest, che ha sostituito il mitico Balaton, il mare d'Ungheria. Si tratta di un bacino artificiale, ricavato da un'antica miniera, riempito dalla sorgente che garantisce l'acqua alla capitale. Per questo è potabile al 99 per cento. Non proprio come una piscina, ma quasi. Greg nuoterà in totale 21,100 km, mezza maratona. Sta andando bene, è carico, innamorato della spadista Rossella Fiamingo al punto di volersi mettere a tirare di scherma.

La strategia federale prevede di ben figurare agli Europei casalinghi, ma la caratteristica italiana, da sempre, è quella di partecipare a ogni evento senza tattiche. Queste le lasciamo agli altri. Comunque sarà difficile ripetere la migliore edizione azzurra di sempre, Gwangju 2019, con 8 medaglie in piscina (3 d'oro, 2 d'argento e 3 di bronzo). Oltre al metallo, grande prova d'insieme: 23 finali e 6 quarti posti. Oltre a SuperGreg, le punte sono Simona Quadarella e la rampante Benedetta Pilato. La ragazzina favolosa di Taranto, 17 anni, ha mancato alla sua prima Olimpiade a Tokio (squalificata nella batteria dei 100 rana), ma è giovane, forte e agguerrita e con un lungo avvenire davanti. Poi ci sono i medagliati olimpici Alessandro Miressi, Federico Burdisso, Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi, Manuel Frigo. C'è il veterano Gabriele Detti e il ritorno di Luca Dotto (per il gossip ex di Fiamingo).

Le staffette sono buone e lo dimostrano le due medaglie (argento 4x100 sl, bronzo 4x100 mista) di Tokio. Manca la Russia, la Francia non c'è più, l'Australia è ridotta. C'è spazio per ben figurare. E poi ci sono anche la Santa Waterpolo e tutto il resto. Ah, tra il resto, mancano i tuffi da grandi altezze perché, essendo Mondiali "straordinari" sono stati utilizzati impianti esistenti e non è stato possibile predisporre quelli per questo tipo di gara. Ce ne faremo una ragione. Come per l'assenza di Federica. Take your marks.

Staffetta Miressie altri sei big così lanciamo la sfida al mondo

Dall'argento olimpico alla rivincita di oggi con gli Usa. E poi Quadarella, Pilato, Martinenghi, Greg, Ceccon, Di Tullio: sarà record di medaglie?

di Stefano Arcobelli inviato a budapest (ungheria) L a prova del nove. È il numero magico (e mai toccato) dall'Italia del nuoto, costantemente sull'onda, ai Mondiali. Da Budapest 2017 a Budapest 2022, l'ascesa è stata progressiva, puntuale e a tratti inarrestabile: 3 ori e un bottino di 6 podi solo in corsia (16 con le altre discipline) sbocciarono 5 anni fa sulle sponde del Danubio; 3 ori e 8 podi in Sud Corea (17 globali), dove a trionfare furono Federica Pellegrini nei 200 stile libero, Simona Quadarella nei 1500 e Gregorio Paltrinieri negli 800. Ora Fede vedrà le gare in tv dopo nove rassegne iridate in acqua, ed è un'assenza che pesa; Simona è l'unica donna medagliata olimpica del nuoto, tornato al verbo maschile; e Greg fa il capitano di una nazionale chiamata a fare meraviglie. La prima, stasera, nella specialità che aprì la magnifica serie di podi ai Giochi di Tokyo (ben 7 anche se senza ori): la 4x100 stile libero. Un anno fa ci batterono solo gli Usa dell'alieno Dressel, ma ci lasciammo dietro l'Australia di Chalmers, un altro asso dello sprint: anche stavolta l'attacco al potere americano è affidato ad Alessandro Miressi, il gigante vero (non in senso figurato, dai suoi 202 centimetri), in una prima giornata in corsia che potrebbe darci virtualmente soltanto un'altra prospettiva da podio: nei 400 stile libero, con Marco De Tullio, quinto nel 2019, e in acqua affiancato dal sedicenne Lorenzo Galossi, che ha sfilato il pass nelle selezioni azzurre a Gabriele Detti, doppio bronzo mondiale uscente e bronzo a Rio.

Partenza Cominciare bene servirà ad alimentare la fiducia della truppa tricolore, un assortito mix di campioni, seconde linee ed emergenti. «La nazionale ha tante punte e molti ragazzi in crescita - sostiene il d.t. Cesare Butini -: siamo pronti, l'obiettivo è sempre lo stesso: a prescindere dalle medaglie sarò contento se i ragazzi si miglioreranno».

Polivalente Nella staffetta c'è un polivalente come Ceccon, che spazia indifferentemente dai 100 dorso (la specialità in cui ha l'occasione più concreta di podio dopo il quarto posto olimpico, complici le assenze dei russi Rylov e Kolesnikov) alla farfalla e allo stile libero, appunto. È il vicentino, refrattario solo a tagliarsi i capelli, uno dei volti azzurri che si proiettano verso il ciclo olimpico di Parigi 2024: il primo segnale sarà proprio a Budapest. Dove debuttò nel 2017 un altro attesissimo fenomeno: il ranista Nicolò Martinenghi. Il varesino è il più veloce in stagione nei 50 rana, è bronzo olimpico in carica nei 100, ha contribuito al terzo posto della 4x100 mista a Tokyo e porta come talismano una collana d'oro a cinque cerchi. Assente l'infortunato britannico Adam Peaty, è l'azzurro indicato come favorito nella specialità non olimpica (i 50) anche se eccellere nella distanza del podio ai Giochi



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

non ha prezzo. Da "Tete" dipendono almeno tre medaglie azzurre.

Tris d' assi Se cercate facce da podio, da Paltrinieri e dalle eredi di Fede, Quadarella e Pilato, non si prescinde: Greg torna un anno dopo a Budapest (agli Europei 3 ori e 2 argenti) per difendere intanto il titolo iridato negli 800, cercare di riprendersi una complicata leadership nei 1500 (qui trionfò nel 2017) e poi scatenarsi nel fondo. Operazione da highlander delle acque. La Quadarella è la campionessa uscente dei 1500 ma ha la sfortuna di avere nell' americana Katie Ledecky una marziana: la romana si è ritrovata a Tokyo sul podio degli 800 anziché in quello delle 30 vasche. Ha abbastanza motivi per infilare il terzo podio consecutivo nella specialità che le viene meglio e di far bene anche nella gara che le piace di più: gli 800. SuperSimo cinque anni fa debuttò con un bronzo e si lanciò nell' orbita del nuoto che conta. Aveva invece solo 14 anni Benny Pilato - la più precoce italiana sul podio iridato - nel 2019 a Gwangju in Sud Corea: fu argento nei 50 rana, che la vedono favorita da primatista mondiale e detentrici del primo crono al mondo 2022, ma la tarantina ci tiene molto a far bene anche nei 100 olimpici, e sarà affiancata da un' agonista di razza come Arianna Castiglioni. Ci sono due quarti posti del 2019 da ribaltare: quello di Margherita Panziera nei 200 dorso e della 4x200 uomini. Ma questa è un' altra storia...

TEMPO DI LETTURA 4'25"

la stella

«Contro Dressel vi farò divertire Punto al record»

inviato a budapest La verità esce sempre il primo giorno: nel caso dei velocisti puri, emerge grazie alla staffetta. E il rango di iridato da 25 metri e di viceolimpionico della 4x100 stile libero e bronzo di staffetta mista, mette Alessandro Miressi davanti alla prima risposta mondiale.

Come sta il gigante? «Spero siano i miei Mondiali». La chiamano campione del mondo dopo gli ori d' inverno?

«Vorrei tanto ripetere in estate ciò che ho fatto a dicembre».

Con 47"88 lei e il britannico Burras siete secondi solo a Dressel.

«Non ho guardato molto le classifiche stagionali...».

Qui ha debuttato nel 2017 tra i grandi: differenze?

«La prima volta ai Mondiali ho capito subito come girava, c' era Magnini. Esperienza unica. Ora sono io che devo trascinare gli altri: mi devo dare da fare...».

Il record italiano nei 100 sl in 47"45 lo ha firmato qui...

«È arrivato il momento di migliorarlo: devo provarci».

Dica la verità: fare la finale olimpica nei 100 sl e rimanere a mani vuote, lascia come?

«Mi aspettavo qualcosa di più del sesto posto, ma è il nuoto...».

Cerca la rivincita olimpica?

«Mi posso rifare, ho già iniziato con l' oro in vasca corta».

Mancano l' australiano Chalmers e il russo Kolesnikov...

«Nei 100 sl e in staffetta può sempre succedere di tutto».

Come sarà ritrovare Dressel?

«Lui è sempre in forma, al top».

Battibile? Prima devo vincere».

La sua altezza è un punto di forza che altri non hanno?

«Se poi arrivo lungo, no...».



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Lei è un fenomeno nei videogames: in acqua aiutano?

«La reattività un po' sì».

Che ruolo si ritaglia in questa super nazionale?

«Sono un ragazzo che cerca di fare il proprio meglio: ci divertiamo».

La 4x100 sl si è divertita ai Giochi di Tokyo...

«Noi un input lo daremo ancora. E poi daremo una mano agli altri. Anche io mi gaso guardando quelli che vincono, ci ispiriamo e trainiamo a vicenda».

s .a. TEMPO DI LETTURA 2'12"

Un sedicenne nei 400 sl: Battistelli nel mirino

Galossi tutto pesca e Roma «lo giovane? Vi stupirò»

inviato a Budapest È il battesimo mondiale della matricola Galossi, primo azzurro a scendere in acqua stamane. Lorenzo ha 16 anni di bellissime speranze, si è qualificato nei 400 sl dietro a De Tullio, finalista 2019, e Gabriele Detti, bronzo olimpico e doppio bronzo iridato. Se l'australiano Thorpe diventò il più precoce iridato a 15 anni, Galossi ha nel mirino il primo medagliato olimpico azzurro della storia al maschile, il romano Stefano Battistelli: a Madrid '86, a 16 anni e 5 mesi, Bibi fu argento nei 1500. Fin dove si spingerà oggi Galossi che parte da 3'45"93? Se chiedete al baby che si allena all'Aniene con Simona Quadarella, quale sia la sua gara ideale, lui vi risponderà: «Mi piacerebbe farle tutte, i 400 sono quella che sento di più, una gara imprevedibile, all'Olimpiade ha vinto un tunisino sconosciuto come Hafnaoui e dalla corsia 8».

Nuota da quando aveva 3 anni, Lorenzo: «È l'unico sport che ho praticato, ho cambiato solo piscine...ma il nuoto ti completa a livello caratteriale, umano». Ha un allenatore severo come Christian Minotti «che mi fa fare lavori tosti, ma dà serenità. Sì, sogno i Giochi di Parigi». Oltre il nuoto c'è solo una fede: la Roma.

«Non potevo regalarmi un compleanno migliore, il giorno in cui abbiamo vinto la Conference. Sono malato della Roma, forse più del mio allenatore. Ho incrociato di recente De Rossi all'Aquanienene. No, col pallone non me la cavo: tifo e basta». È estroverso e paziente, da bravo appassionato di pesca, hobby che pratica col padre Gianluca: «Non vado mai in bianco, bisogna essere scaltri...». Frequenta il liceo scientifico privato, e sul talento ha idee chiare: «La voglia di fare e la determinazione sono tutto. Se sei un fenomeno e non ti alleni, non serve a nulla avere il talento».

TEMPO DI LETTURA 2'10"



Italia carpediem

Gianmario Bonzi

"Make the history", ovvero fare la storia. Questo il claim non esattamente originale lanciato dal Comitato Organizzatore dei 19esimi Campionati Mondiali di sport acquatici, scattati ieri a Budapest, già sede degli Europei 2006-2010-2021 e della rassegna iridata 2017.

In realtà si potrebbe trasformare lo slogan in "carpe diem" (cogliete l'attimo), anche questo non nuovo, per carità, ma decisamente attuale per la Nazionale italiana di nuoto. Perché?

Perché per la prima volta e proprio nel Mondiale numero uno post era Federica Pellegrini, gli azzurri delle corsie hanno la possibilità concreta di mettersi al collo almeno una medaglia d'oro in una specialità diversa dallo stile libero (e dai misti). Riassumendo, mai un nuotatore italiano ha vinto in passato un titolo così prestigioso a dorso, rana o farfalla. Nicolò Martinenghi e Bendetta Pilato i principali indiziati e guarda caso nella stessa distanza, i 50 rana (non olimpica), ma avremo modo di approfondire il tema nei prossimi giorni.

Veniamo alla rassegna tout court, la prima dal 2019 e quindi dopo un lasso di tempo di tre anni (come accadde l'ultima volta tra Perth 1998 e Fukuoka 2001). Il Mondiale era previsto proprio in terra giapponese nel 2021, slittato poi per il posticipo dei Giochi, riprogrammato a maggio di quest'anno, infine cancellato causa situazione pandemica in terra nipponica fino all'incredibile ricollocazione voluta dal nuovo corso FINA (dal 5 giugno 2021 presieduta dal kuwaitiano Husain Al-Musallam) e stabilita al volo in febbraio. Le voci dicono per rimpiazzare soprattutto i campionati Pan Pacifici (con Giappone, Australiana, Canada, Stati Uniti) previsti in Canada e rimandati addirittura al 2026. Ma tra rassegne giovanili, Giochi del Commonwealth (Birmingham, 27 luglio-7 agosto), Europei a Roma (11-21 agosto) quest'anno non ci si annoierà di certo in vasca, posto però che la preparazione per tutti è tornata ai vecchi standard senza la International Swimming League e anche questo è motivo di riflessione. Mancano in tanti (Titmus, Peaty, Scott, McKeon, Schoenmaker, ovviamente tutti i russi, tra i top), ma gli americani ci sono, con i più forti, perché il Mondiale è sempre il Mondiale. Certo bisogna saperne approfittare e l'Italia, forte di 28 elementi, ci prova a partire già da oggi, con le prime 5 finali (dalle 18, diretta RaiSport dopo la cerimonia d'apertura), tra cui quella della 4x100 sl uomini argento olimpico in carica, in cui Miressi & co possono (e devono, senza i russi) confermarsi sul podio, strizzando perché no l'occhio anche al primo gradino, mai sfiorato in passato. Usa, Australia e Brasile permettendo.



GALOSSÌ SOGNA NEI 400 SL CERRUTI SI GIOCA IL PODIO NEL SOLO DELL'ARTISTICO

g.b.

Oggi cinque finali in corsia, che per una volta apre i battenti ai Mondiali e lascia invece a tuffi e pallanuoto il compito di chiudere poi la manifestazione (il 3 luglio). A Gwangju 2019 le medaglie del nuoto furono ben 8 con 3 ori, ripetere l'impresa è possibile. Oltre alla citata staffetta 4x100 sl, si parte con 400 sl uomini e donne (senza Quadarella, cancellatasi dall'evento: peccato), dove il rinato Marco De Tullio e il giovane Galossi proveranno a rinverdire i fasti di Detti e Brembilla, a medaglia in questa gara nel recente passato. Lorenzo, 15 anni, capelli biondi e folli da matricola, lancia indirettamente la sfida a Battistelli, che da esordiente, nel 1986, fu argento clamoroso a 16 anni sui 1500 sl ai Mondiali di Madrid. Batterie sempre alle 9, semifinali e finali dalle 18, in acqua oggi anche Martinenghi nei 100 rana (ultimo atto domani) e Razzetti, già finalista olimpico, sui 400 misti.

Che belle le parole "social" di Federica Pellegrini: «Lo ammetto, sarà molto strano guardare i Mondiali dal divano. [...] E' molto strano non sentire quell'agitazione classica del giorno prima, quell'odore di cloro, quella tensione in camera di chiamata [...]. Forza ragazzi, da una super tifosa». Intanto Linda Cerruti, che esordì ai grandi eventi a Budapest 2010 a 16 anni, è 4ª nel preliminare tecnico del solo (nuoto artistico) con 88.6075 punti, a un niente dalla terza, la greca Evangelia Platanioti. Oggi (dalle 16) l'ultimo atto.

RISULTATI. NUOTO ARTISTICO. Solo tecnico: 1. Inui (Jap) 91.9189; 2. Fiedina (Ucr) 90.9382; 3. Platanioti (Gre) 88.6163; 4. Cerruti 88.6075.

Duo tecnico: 1. Wang-Wang (Cin) 92.6378; 2. Aleksiva-Aleksiva (Ucr) 91.8565; 3. Alexandri-Alexandri (Aut) 90.2869; 5. Cerruti-Ferro 89.4116.

PROGRAMMA E TV. Nuoto: ore 9 batterie 200m misti F, 400m sl M (De Tullio e Galossi), 100 farfalla F (Di Liddo), 50 farfalla M (Ceccon e Codia), 400 sl F, 100 rana M (Martinenghi), 400 misti M (Razzetti), 4x100 sl F, 4x100m sl M (Italia) con diretta Rai Sport; ore 18 semifinali 100 farfalla F, 50 farfalla M, 100 rana M, 200 misti F e finali 400 sl M e F, 400 misti M, 4x100m sl M e F con diretta Rai2. Nuoto artistico: ore 10 elim. Libero combinato (Italia) diretta RaiSport; ore 13 elim. Duo misto tecnico (Minisini-Riggiero) diretta RaiSport; ore 16 finale Solo tecnico (Cerruti) diretta Rai2.



«UNA RANA PER L' ORO»

Oggi iniziano i Mondiali di nuoto a Budapest L' azzurro punta i 50 e i 100: «Ma occhio agli Usa»

Oggi iniziano i Mondiali di nuoto in corsia e per la prima volta, dopo diciannove anni, ai blocchetti di partenza di una rassegna iridata in vasca lunga non ci sarà Federica Pellegrini, che ha annunciato il ritiro. «Sarà molto strano guardare le gare dal divano scrive la Divina sui social - meno male che c'è la tv. Forza ragazzi». Fra questi, c'è quel Nicolò Martinenghi che, dopo i due bronzi a Tokyo, punta all'oro nella rana priva del campione olimpico Adam Peaty (causa infortunio al piede destro). «Ma avrei voluto che fosse presente...La competizione con lui è sempre più bella, per diventare il migliore devi battere il migliore. L'ho vissuta male la sua assenza», commenta il nuotatore dell'Aniene, che si tufferà questa mattina (ore 9 su RaiSport) per le batterie dei 100 rana, mentre la semifinale è nel programma pomeridiano che parte alle 18 (su Rai 2).

Nicolò, la piscina di Budapest le ha lasciato dei ricordi dolci e amari. Da una parte la finale mancata nel 2017, dall'altra le gare dell'ISL che l'hanno fatta crescere.

«Nel 2017 ero un ragazzino della provincia di Varese che dominava a livello giovanile e arrivava ai Mondiali con delle belle speranze. Pur avendo avuto la febbre, rimasi fuori dalla finale solo per pochi centesimi. Ora sono un altro atleta rispetto a cinque anni fa».

Un'atleta consapevole, con in più due bronzi olimpici.

«Una bella carica emotiva verso Parigi 2024. Lavoro per provare a battere Peaty».

L'inglese non ci sarà a Budapest, mentre Kamminga ha rinunciato ai 50 rana. Senza l'olandese, lei arriverà da favorito, avendo lei il primo tempo al mondo in stagione.

«E' una bella occasione, ma in queste manifestazioni c'è sempre qualcuno che può inserirsi.

Gli Stati Uniti lo trovano sempre unoNon bisogna sottovalutare nessuno. Ma io guardo solo a me stesso e alla mia nuotata».

Com'è cambiata la sua vita dopo Tokyo?

«Non è cambiata, nel senso che la sveglia alla mattina di media è sempre alle 7:00. Mi alzo, faccio allenamento, torno a casa, mangio, dormo, ancora allenamento, ritorno a casa, mangio e dormo. La vita di uno sportivo può richiedere tanti sacrifici e rinunce ma in realtà non li ho mai intesi come tali. Fa parte del mio lavoro».

E pensare che lei all'inizio odiava il nuoto.

«Sì, è vero. Il nuoto non è stato il mio primo amore. Piangevo, piuttosto che entrare in acqua.

Mi piaceva il basket: papà Samuele è un ex giocatore di serie B».



Il Messaggero

FIN - Campania

Poi cos'è successo?

«Ho scelto il nuoto, per l'aspetto meritocratico di questo sport.

Alla fine, sono io e basta. È vero, ci alleniamo in un team guidato dal mio coach Marco Pedoja, ma se sbaglio è colpa mia, se vinco è merito mio».

Gregorio Paltrinieri, nominato capitano della squadra, mentre il testimone al femminile passa a Simona Quadarella, ha detto: Siamo uno squadrone, dobbiamo fare innamorare gli italiani in estate.

«Lo spero tanto. Sarebbe bello e giusto che la gente si innamorasse di quello che facciamo. Siamo una Nazionale di punte che hanno regalato tante soddisfazioni a livello internazionale. Speriamo di continuare con questo trend sia a questi Mondiali che agli Europei di Roma ad agosto».

Sergio Arcobelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mondiali, gli italiani - Grandi sogni con capitano Paltrinieri, Quadarella e Pilato

17 giugno - Budapest (Ungheria) Gregorio Paltrinieri. Epa Dopo 9 Mondiali di fila, la prima volta senza Federica Pellegrini: sembra strana anche per Budapest, la città che dal 2006 aveva sempre accolto la Divina tra Europei e Mondiali, grandi slam e ori. Cinque anni fa Fede vinse l'oro nei 200 sl con Gabriele Detti negli 800 e con Gregorio Paltrinieri nei 1500. Debuttavano Simona Quadarella (bronzo nei 1500), Martinenghi e Miressi. Nel 2019 a Gwangju l'Italia vinse altri 3 ori sempre con Federica nei 200 sl, la Quadarella nei 1500 e Paltrinieri negli 800. Ora è Paltrinieri il capitano: di un'altra Grande Italia? Intanto l'olimpionico si prepara a 800 e 1500 in vasca, alla 5, 10 km e alla staffetta di fondo La nuova nazionale - Uomini: Michele Lamberti riporta una grande famiglia del nuoto per la prima volta in un Mondiale in vasca lunga: nel dorso tocca a lui, anche in quei 200 rimasti senza Restivo. Una vetrina importante dopo l'esperienza agli Europei e ai Mondiali di vasca corta. Marco De Tullio dopo il quinto posto nel 2019 e dopo i cambiamenti e le esperienze dell'ultimo triennio è all'appuntamento che conta per misurare le proprie ambizioni. Alberto Razzetti in versione americana: due volte in un giorno e in due specialità non facili né leggere: nei 200 farfalla difende il rango di campione mondiale in vasca corta, nei 200 misti per rifarsi della sfortuna olimpica. Lorenzo Galossi può solo crescere e dimostrare che il talento non ha età. Nuoterà nei 400 e rientrerà subito in Italia per preparare gli Eurojrs: benvenuto tra i grandi. Giacomo Carini nei panni di un Burdisso: non era facile riprendersi la scena dopo tanti anni: è ripartito da zero e adesso la finale nei 200 farfalla sarebbe un gran punto di approdo per mettere a frutto tutti i sacrifici fatti. Dopo due medaglie olimpiche in staffetta, Thomas Ceccon cerca la gemma individuale: con l'assenza dei russi l'obiettivo è facilitato. Davvero potrebbero essere i suoi Mondiali. Un po' come Alessandro Miressi che non è certo da scoprire. E quindi quelli come lui non sono in cerca d'autore: sono in cerca di metalli preziosi... **LEGGI ANCHE** Paltrinieri: 'Devi essere arrogante dentro di te, non verso gli altri: posso ancora stare lassù' Salvato nella pagina "I miei bookmark" Pellegrini e l'Italia ai Mondiali: "Anche senza di me vi diventerà" Salvato nella pagina "I miei bookmark" Paltrinieri ambasciatore del mare: "Solo tra le onde provo tanta libertà" Salvato nella pagina "I miei bookmark" Donne - Francesca Fangio, ha virtualmente un crono da finale nei 200 rana (2'23"60), specialità che andrà in scena sarà senza l'olimpionica di Tokyo, la sudafricana Shoenmkaer. Dopo il pass olimpico è davvero per la livornese di stanza in Lombardia un'opportunità troppo ghiotta per farsi sfuggire l'entrata tra le magnifiche otto. Arianna Castiglioni è in lizza sia nei 50 rana (dove la favorita d'obbligo è la primatista mondiale e argento uscente Benny Pilato) che nei 100 rana, prova in cui Martina Carraro nel 2019 fu bronzo. Anche Arianna in finale è entrata: alla sua età però bisogna tentare il



grande salto. Per non avere rimpianti. Elena Di Liddo si trova a lottare nei 100 delfino mentre il vortice del cambio generazionale è marcato e mancheranno le superstar McKeon, Macneil e Sjostrom. Quarta nel 2019, ma con un livello alzatosi in modo impressionante, la battagliera pugliese può regalarsi una finale. Ma deve andare a tutta velocità. Silvia Di Pietro ha sempre un programma affollatissimo, complici le staffette. Nei 50 sl e delfino la romana non più giovanissima deve ricordarsi di Windsor e fermare il tempo. Il ritorno nel grande universo sarà anche emotivamente stimolante. La miglior Margherita Panziera non avrebbe problemi a lottare per la medaglia: deve dimenticare Tokyo e reagire con rabbia alla medaglia di legno del 2019. Senza pensarci più, senza pensare a nulla, senza aspettative chissà che la campionessa europea non si (ci) sorprenderà. Chiara Tarantino è al battesimo di fuoco mondiale. La leccese tra le giganti del mondo può cominciare a perlustrare le difficoltà ma a capire dove vuole e può arrivare. Dulcis in fundo speriamo che Quadarella e Pilato riescano a superarsi anche per conto di una nazionale per la prima volta dopo 9 Mondiali senza Federica Pellegrini. Bisogna prendere in mano un settore e trascinarlo: a Simo e Benny le qualità non mancano, anche per colmare il gap italiano rosa. Appunto. Le parole del c.t. - Cesare Butini, c.t. azzurro, spiega: "È un Mondiale post olimpico e cercheremo di onorarlo in termini di prestazioni e speriamo di medaglie. Molti giovani proveranno a mettersi in luce. La nostra squadra è tra le meno numerose ma ha un differenziale di età che ci porta da Pietro Codia (32 anni, ndr.) a un ragazzo del 2006, ovvero Lorenzo Galossi. Diciassette anni di differenza, tra esperienza e successi, coi più giovani che nuotano nella stessa corsia per emulare ed emozionarsi insieme ai campioni azzurri, a ogni allenamento, a ogni gara, in ogni occasione. La forza di questa squadra è il gruppo. Il primo Mondiale post Federica Pellegrini? Lei ci seguirà comunque: i suoi successi, la sua personalità, professionalità e capacità di trasmettere insegnamenti al gruppo restano riferimenti indelebili". "Il capitano - riprende Butini - sarà Gregorio Paltrinieri, vincitore di tutto, atleta inappuntabile e disponibile. Il testimone femminile passa a Simona Quadarella. La nazionale ha tante punte e molti ragazzi in crescita come Benedetta Pilato, divenuta primatista mondiale nei 50 rana proprio alla Duna Arena e già d'argento ai Mondiali a 14 anni; poi ci sono i medagliati olimpici Alessandro Miressi, Federico Burdisso, Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi, Manuel Frigo; c'è il ritorno di Luca Dotto, ci sono certezze in moltissime specialità. Siamo pronti, l'obiettivo è sempre lo stesso: a prescindere dalle medaglie sarò contento se i ragazzi si miglioreranno o nuoteranno prestazioni in linea coi loro personali". Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 17 giugno - 10:22 © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

Mondiali paralimpici: Barlaam cala il poker di ori. E mancano i 50 stile...

17 giugno - Milano Simone Barlaam, 21 anni, quattro titoli mondiali in Portogallo. Getty Poker di ori e di record per Simone Barlaam ai Mondiali di nuoto paralimpico in Portogallo. L'azzurro ha vinto il quarto oro nei 100 dorso, classe S9, e ha stabilito il nuovo record mondiale di categoria scendendo sotto il minuto, con il tempo di 59'72. "Sono felice. Non me l'aspettavo", le prime parole di Simone a bordo vasca mentre riceveva i complimenti dei rivali. L'atleta delle Fiamme Oro e della Polha Varese ha dominato tutte le due vasche, con una nuotata fluida. Ai Giochi di Tokyo Barlaam aveva chiuso i 100 dorso al quinto posto (1'02"92). Ma con la forma di questi giorni e soprattutto la condizione mentale e la serenità che sembra avere non ha rivali nella sua categoria. Pioggia di medaglie - Barlaam in questi mondiali ha già vinto l'oro nei 100 farfalla con record dei campionati, nei 100 stile libero con primato mondiale e nei 400 stile libero con il record europeo. Non è finita qui. Sabato, nella giornata conclusiva di questi mondiali che vedono l'Italia prima nel medagliere davanti a Stati Uniti e Brasile, Barlaam dovrà affrontare anche la finale dei 50 stile libero, S9, gara dove ha vinto l'oro a Tokyo e dove detiene il record mondiale di categoria. Leggi i commenti Paralimpici: tutte le notizie Gasport 17 giugno 2022 (modifica il 17 giugno 2022 | 23:06) © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

